Il Duce assiste

al Premio del Littorio

La vittoria di Kennebe

Roma, 22 mattino.

Poco dopo le ore 17 di ieri il Duce è giunto all'Ippodromo delle Capannelle, fra le acclamazioni entusiastiche del pubblico che gremiva l'Ippodromo in tutti i suoi recinti. Alla presenza del Capo del Governo, il *Premio del Littorio* si è svolto e si è concluso secondo la maggioranza delle previsioni: con la vittoria cioè di Kennebe. Dopo la corsa, nei varii recinti sono avvenute scene di grande entusiasmo, e mentre il Duce, fra le ovazioni interminabili dei presenti, si portava nel recinto dei Commissari, un folissimo gruppo di sostenitori della casacca verde si impossessava dell'on. Fiamingo, allevatore di Kennebe, e lo portava in trionfo attraverso tutto il *pesage*. La vittoria di Kennebe ha dunque ripagato il gran pubblico romano dell'amarezza per la sconfitta nel *Derby Reale*. A Varga, fatto venire espressamente dalla Germania per montare il figlio di Manistee, si può forse rimproverare di avere troppo indugiato in una tattica d'attesa: certo è che Kennebe, troppo trattenuto, ha risentito le conseguenze di quell'eccesso di prudenza. Comunque esso ha vinto in modo netto, precedendo ancora Dossa Dossi, la quale questa volta è giunta più vicina al maschio che non nel *Derby*. Miglioramento di Dossa Dossi o peggioramento di Kennebe? O conseguenza della tattica di corsa?

La corsa si è svolta così: al *via* sollecito, Giudecca si assume l'incarico di tirare seguita a due lunghezze da Dossa Dossi e collo stesso distacco da Sanzio e Kennebe; più indietro Vimarino e Don Garzia. La prima curva e tutto il rettilineo di fronte alle tribune viene percorso dai cavalli nello stesso ordine. All'uscita dell'ultima curva Dossa Dossi si porta all'attacco di Giudecca, la sorpassa e si allunga allo steccato, dando per un attimo l'impressione di prevalere. Ma alla intersezione delle piste, Kennebe e Vimarino attaccano contemporaneamente la cavalla di Tesio: la lotta appassionatissima si protrae fino sul palo d'arrivo, che è passato da Kennebe con mezza lunghezza di vantaggio su Vimarino; ad una incollatura Dossa Dossi; quarta ad una lunghezza e mezza Giudecca. Oscurissima la prova di Sanzio, ancora lontano dalla smagliante forma dello scorso anno. Ecco il dettaglio:

Premio Capannelle, L. 7500, m. 2200: 1. Aroldo (41 1/2, Grilli), del dott. Ricchi; 2. Perseo; 3. Faustino. Mezza lunghezza, tre quarti di lungh. Totalizzatore: L. 9.

Premio Traiano, L. 7500, m. 1700: 1. Demetra (61, Caprioli), di Razza Del Soldo; 2. Alba. Due lungh. Tot.: L. 5,50.

Premio Antrodoco, L. 7500, m. 1000: 1. Marco Ulpio (53, Romero), di Scuderia Lazio; 2. Quintilio; 3. Aristandro. Due lungh., due lungh. e mezza. Totalizzatore: L. 14, 7, 8.

Premio Orvigno, L. 7500, m. 1000: 1. Teodolinda (54 1/2, Romero), di Scuderia Lazio; 2. Miranda; 3. Gregoriana. Quattro lungh., incoll. Totalizzatore: lire 9, 6,50, 8, 10.

Premio Diocleziano, L. 5000, m. 1600: 1. Kipper (51, Romero), di Scuderia Lazio; 2. Tarquinio Lucio; 3. Acqualogna. Tre quarti di lungh., mezza lunghezza. Totalizzatore: L. 13, 7, 9.

Premio del Littorio. Omnium, lire 100.000, metri 2400: 1. Kennebe (52, Varga), di Scuderia Aterno; 2. Vimarino (62 1/2, Caprioli), della Razza del Soldo; 3. Dossa Dossi (50, Romero), di Tesio-Incisa. N.P.: Giudecca, Don Garzia, Sanzio. Mezza lungh., incoll., una lungh. e mezza. Tot.: L. 10,50, 6,50, 7.

Premio Frascati. L. 7500, m. 1600: 1. Speranza mia! (50, Romero), del barone Levi; 2. Buonconvento; 3. Camerano. Incoll., mezza lungh. Totalizzatore: L. 25, 7,50, 8, 8.

Premio Adriano, L. 6000, m. 1700: D. H. ten. Tibidado (55 1/2, Carangio), del barone Levi, e Donna Lucia (56, Marchetti), del dott. Massicci; 3. Sistilia. *Dead heat*, tre lunghezze. Totalizzatore: vincente: Tibidado L. 7, Donna Lucia 6,50; piazzati: Tibidado 7, Donna Lucia 7.

Una interessante giornata a San Siro

Milano, 22 mattino.

Premio Magenta (L. 8000, m. 1800): 1. Calcio (52 1/2, Camici) di De Montel; 2. Eritrea, 3. Acanthus. - Corta incoll., testa. - Tot. 6,50.

Premio Usmate (L. 10.000, m. 1000): 1. Fluoro (58, Gubellini) di Lorenzini; 2. Linette, 3. Valoran. - N.P. Oscura, Rialto, Cherry Brandy. - Incoll., mezza lungh. - Tot. 11, 6,50, 6,50.

Premio Legnano (L. 25.000, m. 2000): 1. Varsoviana (50, Gubellini) di Chantre; 2. Filipepa, 3. Buonarotta. - N.P. Arpa, Oropa. - 4 lungh., 6 lungh. - Totalizzatore 7, 5,50, 6.

Premio Tabella (L. 6000, m. 1000): 1. Luni (58, Gubellini) del Fr. Villa; 2. Bengala, 3. Pierina. - N.P. Barlatussi Statice - mezza lungh., 3 lungh. - Tot. 12, 7, 9,50.

Premio Gornate (L. 20.000, m. 1000): 1. Bernina (56, Pacifici) di Tesio-Incisa; 2. Cortina, 3. Lattucina. - N.P. Bruna, Sava - 2 lungh., 5 lungh. - Tot. 6,50, 5, 5,50.

Handicap Limitato (L. 25.000, metri 2000): 1. Ghislanda (50, Pacifici) di Tesio-Incisa, 2. Crames, 3. Marte - N.P. Saida, Whist, Riri, Origa, Gioia Breve - mezza lungh., 1 lungh. e mezza - Tot. 14, 6,50, 6,50, 11.

Premio Giovani Fascisti (L. 5000, m. 2000): 1. Anienus (55 1/2, Petrazzini) di Scuderia Olona, 2. Fior di Saggezza, 3. Pomares - N.P.: Ispido, Sereno, Aniene - Corta incol., testa. - Tot. 9, 6,50, 11,50.

Premio Olgirate (L. 10.000, m. 1600): 1. Bluette (51 1/2, Gubellini), di Galina, 2. Don Rodrigo, 3. Lucca. N. P. Silva, Traversaro da Ravenna, Mantegna, Fambros, Valdagno, Colomba. - 1 incoll., 2 lungh. - Tot. 31,50, 8, 8, 10,50.

Il concorso di Casale

Casale, 22 mattino.

Alla presenza di S. A. R. la Principessa Jolanda, delle autorità provinciali e cittadine e di pubblico elegante si è svolta ieri sul campo Natale Palli la seconda giornata del concorso ippico nazionale. Le gare hanno dato i seguenti risultati:

Premio Esercito: 1. magg. Lantieri su Dik Dik, punti 108, pen. 0 in 2'31"1/5; 2. cap. Cacciandra su Havre Boy, punti 106, pen. 1, in 2'25"3/5; 3. maggiore Lombardi, punti 105, pen. 2, in 2'10"3/5.

Premio Città di Casale (potenza): primi a pari merito dopo la seconda prova ten. col. Valle su Ali, percorso netto in 1'18"1/5 e ten. col. Lombardi su Condigliano, percorso netto in 1,26"3/5; 3. magg. Lombardi su Bellaire, pen. 2 in 2'10".

Premio Amazzoni (precisione): 1. Donna Alma Cacciandra su Bub Fischer, percorso netto in 1'30"1/5; 2. Elisabetta Provani su Qualificato, penalità 4, in 1'25"2/5.

La Coppa offerta da S. E. Cavallero è stata vinta dal magg. Lantieri. Nella mattinata si sono svolte le gare divisionali che hanno dato i seguenti risultati: 1 tenente Jorio (Ittiolo), 2. tenente Giuliani, 3. ten. Niosi.

La seconda giornata a Mirafiori

Con una splendida giornata primaverile e con un ottimo concorso di pubblico in ogni ordine di posti, si è svolta ieri a Mirafiori la seconda giornata della riunione. Campi di corse discretamente numerosi, corse interessanti ed arrivi assai disputati.

La corsa più importante il Premio Conte Giuseppe di Groppello si è risolto in un facile successo di Esplosivo. Sandwich ha preso il comando poco dopo la partenza per condurre ad andatura svelta davati ad Esplosivo ed alla favoritissima Fiery, ultima Pomia. Nella retta finale Esplosivo si staccava con autorità mentre Sandwich passava alla retroguardia; Pomia alla frusta prendeva per una incollatura il secondo posto davanti a Fiery.

Tre cavalli assai abbandonati dal betting Dorsae, Hunter e Lariano vincevano le prime tre prove; nella quinta e nella sesta Pampino e Mita non deludevano i loro numerosissimi sostenitori; nell'ultima corsa il favoritissimo Fortunello non trovava una piazza all'arrivo.

Giovedì avremo la 3.a giornata di corse coll'atteso Premio Conte Ernesto di Sambuy riservato ai gentlemen che non mancherà di avere un largo numero di partenti e di dar luogo ad una serrata lotta. I risultati:

Premio Gesso (L. 5000, m. 1000): 1. Dorsae (54, Rossi) di Zanoletti; 2. Popy (52, G. Milano); 3. Marullo (56, L. Milano). - N. P. Gargantua (56, Gabrielli). - 1 incoll., mezza lungh. - Tot. Peso 17, 9, 12, Prato 24,50, 14, 12.

Premio Sangone (a vendere, Lire 4000, m. 2000): 1. Hunter (491/2, G. Milano) di Bersellini; 2. Damo (58, Gabrielli), 3. Urea (57, Cinghiali) - N. P. Andorno (58 1/2, Rossi), Pienza (51 1/2, Marchioni). - 1 incoll., 2 lunghezze - Tot. Peso 17, 6, 5,50; Prato 19,50, 8, 7. Vincitore invenduto.

Premio Dronero (mista, allievi fantini, L. 5000, m. 1400): 1. Lariano (52, Marelli) del cav. F. Gallina, 2. Pantagruel (53, Bardelli), 3. Geri (48, Grassini) - mezza lungh., 2 lungh. Vincitore invenduto. - Tot. Peso 12; Prato 15,50.

Premio Conte Giuseppe di Groppello (L. 15.000 e Coppa Challenge, metri 2000): 1. Esplosivo (52 1/2, Rossi) di Zanoletti; 2. Pomia (58, L. Milano), 3. Fiery (58, Gabrielli) - N. P. Sandwich (52 1/2, Cinghiali). - 1 lungh e mezza, incoll. - Tot. Peso 15,50, 7,50, 9; Prato 15,50, 7, 9.

Premio Valentino (L. 6000, m. 1800) 1. Pampino (54, Gabrielli) di Scuderia Sangone, 2. Zoyetto (54 1/2, Rossi), 3. Aliciona (51 1/2 Cinghiali). N. P.: Gerbido (48, Grassini); incoll., 1 lungh. e mezza. - Tot. Peso 11, 6, 6,50; Prato 9,50, 6, 7.

Premio Taro (a vendere, L. 5000, m. 1500): 1. Mita (56, Gabrielli) di Scuderia Sangone; 2. Madera (54 1/2, Cinghiali), 3. Onoria (56 1/2, L. Milano). - N. P.: Myrsca (47, Grassini). Coria testa, 1 lungh. - Tot. Peso 10, 5,50, 7; Prato 10,50, 6,50, 7. Vincitore invenduto.

Premio Susa (Siepi, hunters, G.R., L. 4000, m. 2800): 1. Caldiero (66 1/2, cap. Corvino) di Berlingieri, 2. Giacometta (63, cap. Baredson), 3. Trento (72, ten. Argenton). - N.P.: Fortunello (70, cap. Valenzano), Destrosio (68, cap. Dusmet), Noa Noa (64, cap. Piliasi). Caduto Zaffiro (66, ten. Valentinis) - Cortissima testa, 1 lungh. - Tot. peso 32,50, 10,50, 8, 9; Prato 26,50, 10, 8, 10,50. Vincitore invenduto.

Il concorso di Firenze

Firenze, 22 mattino.

Ecco i risultati dell'ultima giornata del concorso ippico:

Gran Premio Etruria (categoria precisione): 1. ten. Campello (Italia), su Beaurivage, penalità 0, tempo 4'12"3/5; 2. cant. Kekler (Italia), su Coclite, penalità 0, tempo 4'17"1/5; 3. ten. col. Borsarelli (Italia), su Crispa, pen. 4, tempo 4'10"1/5; 4. magg. Lequio (Italia), su Star II, pen. 4, tempo 4'31"; 5. barone Du Breuil (Francia), su Exercice, pen. 8, tempo 4'6"3/5; 6. cons. Alvisi (Italia), su Topsin, pen. 8, tempo 4'48"; 7. bar. Du Breuil (Francia), su Cique, pen. 12, tempo 4'2/5; 8. magg. Formigli (Italia), su Montebello, pen. 12, tempo 4'29"4/5.

Premio Fiesole (categoria precisione): 1. cap. De Aula (Italia), su Alba II, pen. 0, tempo 1'45"3/5; 2. c. man. D'Angelo (Italia), su Miramare, pen. 9, tempo 1'50"2/5; 3. a pari merito cap. Kustulescu (Romania), su Gaskory, p. 0, tempo 1'52"3/5; 5. baronessa Nisco (Italia), su Bendana, pen. 3, tempo 1'53"; 6. cap. Amici G[illegible] su Alzone III, pen. 3, tempo 2'8"2/5.

Vittoria italiana nel più veloce circuito automobilistico d'Europa

Varzi trionfa sulla pista dell'Avus a oltre 206 km. di media

Nuvolari e Borzacchini al terzo e quarto posto dopo gara regolare

Berlino, 22 mattino.

Il duello che dà vita da qualche anno a questa parte a tutte le grandi competizioni automobilistiche internazionali, quello tra Alfa Romeo e Bugatti, si è ieri concluso sul veloce circuito dell'Avus col trionfo delle azzurre vetture della marca di Molsheim. Achille Varzi, il pilota piemontese, che è l'« asso » della squadra di Bugatti, ha vinto per la terza volta di quest'anno sul suo grande rivale Tazio Nuvolari.

La vittoria del binomio Varzi-Bugatti è stata ieri netta e la media finale non permette dubbi sulla regolarità del successo. L'aver tenuto fede a quella 4900 cmc. che aveva fallito a Monza nello scorso settembre, pur andando contro a tutte le più affermate tendenze di questi ultimi tempi, ha dato ieri il trionfo al costruttore italo-alsaziano, che ha visto due delle sue possenti macchine, quelle di Varzi e di Czaikowski, giungere quasi contemporaneamente sul traguardo.

La media fantastica ottenuta dal primo arrivato sul percorso totale e quella del record del giro dicono chiaramente di quale prodezza sia stato ieri capace Achille Varzi. L'uomo che ha trionfato sul tortuoso circuito di Monaco, che ha dominato sulle assolate strade percorse nel Gran Premio di Tripoli ha ieri impetuosamente dominato a velocità pazzesca sul più veloce circuito d'Europa. Lo stilista insuperato e insuperabile, il campione di tutti gli ardimenti è volato ieri sulla sua freccia azzurra dal principio alla fine al comando della rombante cavalcata meccanica disputantesi la vittoria sulle strade tedesche. Un solo rimpianto mordeva il cuore a chi, italiano nell'immensa folla dei centomila presenti alla corsa, gioiva dell'indomito valore del biondo figlio della sua terra: che la macchina guidata dal fermo polso di Varzi non fosse del tutto italiana. D'Italia è l'uomo che ha vinto, d'Italia è il costruttore, d'Italia è lo stratega della squadra azzurra, ma le Bugatti escono da un'officina che non è in terra d'Italia. Questo l'unico sottile filo di malinconia che incrinava ieri la nostra gioia, anche se essa era, per altro canto, aumentata dall'autentica qualifica d'italiano all'estero che merita Ettore Bugatti e dall'italianissima qualità di Achille Varzi.

Nuvolari non ha potuto lottare da pari a pari col diretto rivale. La minor potenza della sua macchina, che ai 4900 cmc. di cilindrata della Bugatti opponeva i suoi 2600, gli ha impedito di puntare alla vittoria su un circuito dove la velocità piena è fattore decisivo di vittoria e di sconfitta. Sia il mantovano che Borzacchini hanno, ad ogni modo, dato una splendida prova di regolarità e giudiziosità, mentre le «Alfa Romeo» hanno saputo eccellere per resistenza e perfetto funzionamento. Ad ogni giro i cronometristi dovettero registrare per le rosse macchine del Portello una quasi identica media costante, che, alla fine della gara, si risolse nei Km. 194 e 300 di media di Nuvolari e Borzacchini. Il simultaneo arrivo delle due «Alfa» è stata la prova esteriore di questa regolarità di marcia.

Una grave delusione ha, invece, causato ai tedeschi la pessima prova dell'ultrapossente « Mercedes » di Van Brauchitsch. La 7020 cmc. germanica è stata continuamente fermata dalle gomme. Dalla esperienza della «Mercedes», che dovette fermarsi per cinque volte per cambiare i pneumatici, si può imparare una volta di più, che, fintanto che lo studio delle gomme da corsa non sarà ulteriormente progredito, sarà inutile costruire dei bolidi di 7020 cmc. di cilindrata, i quali, mentre al banco di prova mostrano di essere in grado di battere tutti i records, nella pratica, per inconvenienti del genere, arrivano in coda a macchine meno moderne e meno potenti.

La clamorosa sconfitta della marca e del pilota tedeschi viene pertanto a rompere una tradizione che aveva ormai radici saldissime nel passato della gara. Per la prima volta, infatti, essa è vinta da un pilota non germanico.

Una temperatura primaverile ha richiamato sulla pista verdeggiante un concorso enorme di gente. Le signore più note dell'aristocrazia e dell'arte hanno fatto sfoggio delle ultime novità della moda. La tribuna principale è stata quasi interamente invasa nella sua ala destra dalle celebrità più in vista del cinematografo germanico ed offriva un colpo d'occhio strabiliante. Hilpert, Alden, Fritz Schulz, Otto Wallburg, Olly Sebauer, Marlene Dietrich si erano dati convegno, unitamente a un'infinita altra costellazione di nomi.

Alle 14,15 ebbe inizio la gara vetture di prima categoria. Essa si è svolta con ritmo regolare ed è stata priva di sorprese. Le Bugatti di Veyron e Burggaller hanno preso la testa della colonna, gradatamente staccandosi dal gruppo dei concorrenti. Alla fine della gara tra loro e il terzo arrivato, l'inglese Howe su Delage, si poteva misurare la distanza di quasi un giro di pista, senza parlare degli altri, che si lasciavano sorpassare per la seconda e la terza volta. L'Alfa Romeo di Ruesch si classificava quarta, con una media oraria di Km. 154,8 all'ora.

In generale il pubblico si era stancato della monotonia della prima gara. Radunatosi in strette combriccole, cominciò a discutere e a fare pronostici sulla seconda, quella delle grosse cilindrate, che, per la partecipazione dei grandi « assi », prometteva di offrire, come avvenne infatti, velocità eccezionali. Von Czaykowski che il 5 corrente ha battuto il record mondiale della categoria, raggiungendo la velocità sul giro di pista dell'Avus di 217 chilometri all'ora, aveva promesso di battere largamente il record precedente. Von Brauchitsch, il valoroso rinomato pilota della Mercedes, che ha voluto partecipare alla gara malgrado la sventura toccata al suo compagno di audacia Merz, morto mercoledì scorso in allenamento, con il suo persistere in lizza aveva mutamente promesso di dare lotta a fondo per la vittoria. Finalmente i campioni che l'Alfa Romeo poneva in lizza erano di tal rinomanza da far rimanere assai dubbiosi sull'esito finale.

Il pubblico era in ansiosa aspettativa e risulta che vi furono scommesse favolose. Esso attendeva lo scoccare dell'ora per il « via » alle fragorose grosse cilindrate con ansia palese e nervosa.

Poco dopo le 15,30 si comincia a sentire al posto di partenza il primo rombo dei grossi motori. Notata è la massiccia mole delle Mercedes interamente bianche con quella sorta di pozzo oscuro a labbra rotondeggianti protese verso l'avanti, come una ventosa destinata ad aspirare una tromba d'aria; esse offuscano quasi le piccole rosse Alfa Romeo e le azzurre rotondeggianti Bugatti. Finalmente, poco dopo le 16, è data la partenza.

Un primo guizzo di lotta pare ingaggiarsi tra il tedesco von Brauchitsch e le Bugatti di Varzi e di Czaykowski. Chiron, il valoroso campione dell'Alfa Romeo, deve fermarsi appena sorpassato il rettilineo iniziale per guasti alle candele, riprendendo in solo 35 secondi. Al primo passaggio davanti ai cronometristi Czaykowski e Varzi hanno già preso dieci secondi di vantaggio sui loro avversari: von Brauchitsch, Borzacchini e Nuvolari. Il pubblico attende dal suo eroe lo sforzo titanico, il record dei records. L'altoparlante, dopo aver taciuto per alcuni minuti, come una doccia fredda annuncia che von Brauchitsch ha dovuto fermarsi per cambio di gomme. Un barlume di speranza rianima i partigiani del tedesco, quando il microfono, appena terminato di enumerare le cause dell'arresto, annuncia che la Mercedes è ripartita dopo avere fatto il cambio delle gomme nel tempo sbalorditivo di 28 secondi. Poco dopo, però, al passaggio della macchina di fronte alle tribune l'entusiasmo sbolliva definitivamente: essa cammina a ridottissima velocità e visibilmente la ruota posteriore destra porta larghe traccie di corrosione. Contemporaneamente viene annunciato che Chiron si ritira dalla gara per la rottura di una valvola. Poco dopo anche Steinweg si ritira per ragioni ancora ignote.

Alla fine del terzo giro si vede ormai chiaramente quale deve essere il successivo svolgimento della gara. Varzi e Czaykowski filano primi sicuri e indisturbati. Von Brauchitsch, perseguitato dalla sfortuna, deve cambiare gomme su gomme, perdendo un tempo prezioso. All'ottavo giro si vede la vettura di Williams procedere avvolta in una fitta nube di fumo, con fiamme che escono dai lati del motore e scintille che sfavillano nella sua scia. Poco dopo ne viene annunciato il ritiro per rottura del tubo della benzina. All'11.o giro è la volta di Siena, che, dopo avere tenuto un tempo di una regolarità eccellente, deve ritirarsi per rottura del tubo dell'olio.

Al 14.o giro, tra i battimani frenetici del pubblico, Varzi compie il giro più veloce della giornata alla spettacolosa velocità di Km. 219,13 all'ora, battendo tutti i records precedenti di pista detenuti da Dreyfuss, che, su Maserati 16 cilindri, aveva compiuto Km. 209,84 all'ora. Il 15.o e ultimo giro non è altro che il coronamento di uno stato di fatto, che da lungo tempo governa l'andamento della gara. Solo Varzi, ponendo in atto la sua tattica, rompe la monotonia del giro lanciandosi a una velocità superiore all'inseguimento di Czaykowski, che, fino ad allora, ha tenuto la testa, strappandogli sull'ultimo rettilineo la vittoria e il primato.

Le classifiche

Categoria fino a 1500 cmc.: 1. Veyron (Bugatti), in ore 1,04'54"4/5, alla media di Km. 181,8; 2. Burggaller (Bugatti) in 1,05'55"1/5 (media Km. 181,7); 3. Howe (Delage) in 1,08'24"1/5; 4. Ruesch (Alfa Romeo); 5. Horton (M. G.); 6. Varnes (Austin); 7. Macher (D. K. W.); 8. Gooda (Austin); 9. Seibel (Bugatti); 10. Delous (B. M. W.).

Il giro più veloce delle vetture inferiori a 800 cmc. è stato battuto da Horton, alla media di Km. 148,28. Il giro più veloce assoluto è stato battuto da Veyron, alla media di Km. 186,51.

Categoria oltre 1500 cmc.: 1. Varzi, su Bugatti, in ore 1,25'21"3/5, alla media di Km. 206,9; 2. Czaykowski (Bugatti) in 1,25'24"3/5 (media 206,8); 3. Nuvolari (Alfa Romeo) in 1,30'55"4/5 (media 194,9); 4. Borzacchini (Alfa Romeo), in 1,30'55"4/5 (media 194,3); 5. Jellen (Alfa Romeo); 6. Von Brauchitsch (Mercedes); 7. Laezlo (Alfa Romeo).

Varzi ha corso il giro più veloce alla media di Km. 219,3, battendo il record dell'Avus.

Brivio primo assoluto

nella IX Parma-Poggio di Berceto

Parma, 22 mattino.

La nona edizione della Parma-Poggio di Berceto ha goduto di una giornata primaverile e si è svolta al cospetto di un pubblico foltissimo, che si è particolarmente radunato sulle scale di Piantonia. Il successo tecnico non è mancato alla gara, che ha raccolto settantasei adesioni e che ha visto schierarsi alla partenza oltre una sessantina di partecipanti.

CLASSIFICA ASSOLUTA

1. *Brivio* (Alfa Romeo 2300), Scuderia Ferrari, che compie i Km. 50,930 in 31'37"2/5, alla media di Km. 96,631 (nuovo *record*); 2. Campari Giuseppe (Maserati), in 31'39", media Km. 96,508; 3. Ghersi Pietro (Bugatti), in 31'47"; 4. Tadini (Alfa Romeo), in 32'2"3/5; 5. Castelbarco Carlo (Alfa Romeo), in 32'20"; 6. Battaglia (Alfa Romeo), in 32'34"; 7. Balestrero (Alfa Romeo), in 32'46".

CLASSIFICHE DI CATEGORIA

Categoria Vetture Utilitarie: *Classe fino a 1100 cmc.*: 1. Villoresi Luigi (Fiat) 39'31", media Km. 87; 2. Medioli (Fiat) 39'47"; 3. Ceschina (Fiat) 40'55"; 4. Strada (Fiat) 41'2"; 5. Sava (Fiat) 42'24"; 6. Castagnino (Fiat) in 42'34"; 7. Bagnoli (Fiat) 43'42"; 8. Lombardi (Fiat) 46'22".

Classe oltre 1100 cmc.: 1. Guagnellini (Bianchi) 43'17", media km. 70,850; 2. Mascherpa (Fiat 514) 46'50".

Categoria Vetture Sport: *Classe fino a 1100 cmc.*: 1. Minarelli (Salmson) 41'5", alla media di km. 74,380; 2. Beccaria (Fiat) 41'41"; 3. Venturini (Fiat) 42"38"; 4. Ghiringhelli (Fiat) 46'57".

Classe da 1100 a 1500 cmc.: 1. Penati (Maserati) 36'13", media Km. 84 e 359; 2. Alfieri (Alfa Romeo) 37'12"; 3. Gurgo Salice (Alfa Romeo) 38'16"; 4. Carpegna (Alfa Romeo) 38'29".

Classe da 1500 a 2000 cmc.: 1. Azzalì (Alfa Romeo) 34'1"3/5, media Km. 89,814; 2. Restelli (Alfa Romeo) in 34'48"; 3. Guerra (Alfa Romeo) in 35'29"; 4. Lami (Alfa Romeo) 37'28"; 5. Castellano (Alfa Romeo) 38'17" e 2/5; 6. Gaslini (Alfa Romeo) 38'30".

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Brivio Sforza (Alfa Romeo) di Scuderia Ferrari 37'37"2/5, media Km. 96,631; 2. Tadini (Alfa Romeo) 32'2"3/5; 3. conte Carlo Castelbarco (Alfa Romeo) in 32'20"; 4. Battaglia Gianni (Alfa Romeo) 32'34"; 5. Castelbarco Francesco (Alfa Romeo) 32'39".

Categoria Vettura da corsa: *Classe fino a 1100 cmc.*: 1. Barbieri (Maserati) 33'53", alla media di Km. 90,150; 2. Clerici Abele (Salmson) 36'46".

Classe da 1100 a 1500 cmc.: 1. Tuffanelli (Maserati) 33'4" alla media di Km. 92,412; 2. Castelbarco Luigi (Maserati) 33'15"; 3. Corsi (Maserati) in 38'42"; 4. Pratesi (Talbot) 41'; 5. Piatè (Talbot) 42'45".

Classe da 1500 a 2000 cmc.: 1. Dalla Chiesa Luigi (Alfa Romeo), in 35'33", media Km. 86,583; 2. Slawiz (Bianchi), in 43'23".

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Campari Giuseppe (Maserati), in 31'39"; 2. Ghersi Pietro (Bugatti), in 31'47"3/5; 3. Balestrero (Alfa Romeo), in 32'46"; 4. Aliotti Giovanni (Bugatti), in 33'7"; 5. Battilana (Maserati), in 33'49"2/5; 6. Gazzaniga (Bugatti), in 33'53"2/5; 7. Rondina (O. M.), in 35'7".

Pugilato

I dilettanti italiani

vincono l'incontro con i tedeschi

Ferrara, 22 mattino.

Al Teatro Verdi si è svolto ieri sera l'incontro di pugilato Italia-Germania. Il Teatro si presentava gremito in ogni ordine di posti. Sul ring è salita per prima la squadra germanica, al suono dell'Inno tedesco; quindi quella italiana, al suono della Marcia Reale e di Giovinezza. I tedeschi portavano sui calzoncini la croce uncinata di Hitler ed hanno salutato il pubblico romanamente. Alla riunione ha assistito S. E. Riccardi.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Spannagel contro Urbinati: vincitore Urbinati ai punti.

Pesi gallo: Beck contro Trombetta: l'italiano all'inizio colpisce l'avversario al viso, ma nel corso, il match si presenta equilibrato. Nel terzo round Beck ha qualche sprazzo di superiorità e viene dichiarato vincitore.

Pesi piuma: Kaensiner contro Facchini: l'incontro si risolve in un match nullo.

Pesi leggeri: Schmedes contro Zenati: Il gong trova i pugili, alla fine della prima ripresa, in condizioni di eguaglianza. Zenati durante la seconda ripresa cade accidentalmente tra le corde del ring; al terzo round il tedesco colpisce con precisione l'avversario al viso. La fine trova vincitore il tedesco ai punti.

Pesi welters: Franz contro Necchi: L'italiano inizia il combattimento con molta irruenza e dimostra qualche superiorità su Franz che cerca la difesa. Anche nel round successivo il tedesco lavora di potenza e Necchi di agilità. La giuria dichiara vincitore Necchi.

Pesi medi: Burnhehr contro Strozzi: il pubblico acclama a gran voce il proprio concittadino Strozzi. L'olimpionico tedesco marca colpi precisi; Strozzi si mantiene in difesa a testa bassa. La superiorità tedesca va, man mano si avvicina la fine, accentuandosi. L'olimpionico riesce infatti vittorioso.

Pesi medio-massimi: Kifuss contro Bassi: nella seconda ripresa Bassi colloca alcuni possenti colpi sul viso e sul petto del tedesco: all'inizio del terzo round un colpo al petto manda l'avversario al tappeto per un attimo: il tedesco si rianima verso la fine, ma è tardi poichè, dopo qualche secondo la fine trova vincente l'italiano.

Pesi massimi: Vosen contro Medici: parità nel primo round. Nel secondo Medici colpisce al viso e scansa con agilità i colpi avversari. L'italiano viene spinto verso le corde: il tedesco brancica con imprecisione. Nel terzo round seguono varii colpi, la superiorità dei contendenti si alterna, ma la vittoria dell'incontro sorride a Medici.

I campionati degli Avanguardisti

Roma, 22 mattino.

Ieri, alla presenza di S. E. Ricci, sono continuati i campionati nazionali del Littorio per avanguardisti che sono seguiti con viva attenzione dal pubblico. Ecco le classifiche delle varie gare svoltesi al Foro Mussolini:

Gara A per littori (pentathlon). — *Tiro del giavellotto*: 1. Testa (Bari) m. 55,42; 2. Deling (Fiume) m. 47,31; 3. Brusichetti (Ancona) m. 47,30. — *Salto in alto*: 1. Notari (Brescia) m. 1,70; 2. Bianchini (Bologna) m. 1,60; 3. Testa (Zara) m. 1,55.

Categoria B per graduati dell'O.N.B. — *Marcia*: 1. Bigri (Genova) in 27'35" e 4/5; 2. Milano (Palermo) in 28'10" e 3/5; 3. Targani (Genova) in 28'10" e 4/5. — *Salto triplo*: 1. Mersich (Ancona) m. 11,80; 2. Clementi (Ascoli) m. 11,78; 3. Crucco (Cagliari) metri 11,59. — *Salto con l'asta*: 1. Patrizi (Perugia) m. 3,40; 2. Orazi (Pesaro) m. 3,10; 3. Borin. (Rovigo) m. 2,60. — *Lancio della pietra*: 1. Botteon (Treviso) m. 15,50; 2. Paleazzi (Firenze) m. 15,24; 3. Piva (Verona) m. 14,56. — *Corsa ad ostacoli*: 1. Gariboldi (Bergamo) in 19"2/10; 2. Giulini (Trento) in 19"4/10; 3. Musacchio (Campobasso) in 20".

Categoria C (per graduati e avanguardisti fra i 16 e i 18 anni). — *Finale corsa piana*: 1. Giannuzzi Savelli (Treviso) in 9"2/5; 2. Martinotti (Bergamo) in 9"2/5; 3. Garofali (Padova) in 9"3/5.

Categoria D (graduati e avanguardisti fra i 14 e i 16 anni). — *Finale corsa piana*: 1. Remondini (Ferrara) in 8"2/5; 2. Michelli (Ancona) in 8" e 3/5; 3. Ambrosini (Sondrio) in 8"4/5. — *Getto della palla di ferro*: 1. Volpi (Padova) m. 13,67; 2. Leoni (Verona) m. 12,77; 3. Barreca (Reggio Calabria) m. 11,86. — *Tiro del giavellotto*: 1. Di Berardi (Teramo) m. 45,90; 2. Cordedda (Pistoia) m. 41; 3. Candia (Zara) m. 40,65. — *Salto in alto*: 1. Testoni (Bologna) m. 1,55; 2. Pozzi (Milano) m. 1,50; 3. Buscaglia (Genova) m. 1,45. — *Lancio del disco*: 1. Griselli (Livorno) m. 34,35; 2. Visani (Verona) m. 34,05; 3. Filippi (Vicenza) m. 31,40.

Gare di tennis per la Coppa Balilla. — *Risultati della seconda giornata*: Sui campi della Canottieri Roma: Si qualificano per i quarti di finale: Caccel (Fiume), Serrati (Genova), Manada e Ginatta (Genova).

Sui campi della Canottieri femminile dell'O.N.B.: Si classificano per gli ottavi di finale: Brambilla (Pavia), Pin (Padova), Cangitano (Palermo), Azzolina (id.), Bazzina (Pavia), Zanoni (Modena), Bertin (Padova) e Pottino (Palermo). Si classificano per i quarti di finale: Pin, Gangitano, Azzolina e Bertin. Si classificano per la semifinale: Pin e Bertin.

Sui campi del Foro Mussolini: Si qualificano per gli ottavi di finale: Nardi (Livorno), Buzzi (Ravenna), Purisiol (Savona), Perani (Bergamo), Rovenzani (Torino), Gigli (Varese), Baccetti (Roma), Spaggi. Si qualificano per i quarti di finale: Nardi, Perani, Gigli, Baccetti.

Gare di scherma per la Coppa Starace. — 1. Mangiarotti Edoardo (Milano); 2. Bonaccordo (Palermo); 3. Coen (Venezia); 4. Carli (Genova); 5. Kahn (Milano). — *Primo campionato di fioretto graduati O.N.D.*: 1. Rossi (Genova); 2. Ceccovini (Trieste); 3. Naldi (Firenze).

Al campo ostacoli di Villa Umberto I sono continuate le gare ippiche che hanno dato i seguenti risultati:

Categoria graduati (percorso m. 500 circa, 8 ostacoli alti m. 1,10). Hanno compiuto il percorso netto: Fumagalli (Milano) su White, Bellini (Milano) su Bonas, Boero (Milano) su Crafton, Cosenza (Milano) su Black.

Classifica della seconda prova a ostacoli rialzati: 1. Fumagalli, penalità 0, tempo 1'0" 4/5; 2. Bellini, penalità 3, tempo 1'31"; 3. Boero, penalità 4, tempo 1'12"; 4. Cosenza, penalità 8, tempo 1'7" 2/5.

Categoria balilla (precisione). Nella prima prova dei 16 concorrenti sei hanno compiuto il percorso netto. Classifica della finale a ostacoli rialzati: 1. Armanino Luigi (Roma) su Chilosà, penalità 0, tempo 1'0" 4/5; 2. Menarini (Roma) su Laricello, penalità 0, tempo 1'15"; 3. Ventura Stelio (Roma) su Diana, penalità 4, tempo 1'10".

Campionato di velocità (1.a categoria): 1. Addamiano (Roma) su Ardore in 0'58"; 2. Scipioni (Roma) su Chilosà in 1'5"; 3. Cosenza (Milano) su Black in 1'7". — Seconda categoria: 1. Cosenza (Milano) su Crafton, penalità 0, tempo 1'5" 2/5; 2. Patrignani (Roma) su Diana, penalità 0, tempo 1'14"; 3. Rusconi (Milano) su Vandalo, penalità 0, tempo 1'14" 4/5.

Le gare continueranno ancora oggi.

La giornata del C. A. I.

al Piano della Mussa

Balme, 22 mattino